

Alluvione: anniversario da sfollati per 700 famiglie E la burocrazia frena le domande di indennizzo

Una famiglia su dieci in provincia ha avuto danni, a Faenza 463 nuclei non sono ancora rientrati nelle case
In sei mesi 200 pratiche sulla piattaforma online: ordinanze complesse e perizia giurata preoccupano i tecnici

In provincia di Ravenna ci sono quasi settecento famiglie (di cui due terzi nel comune di Faenza) che stanno vivendo il primo anniversario dell'alluvione di maggio 2023 ancora fuori dalle case in cui abitavano quando la Romagna andò sott'acqua. E altre seimila famiglie hanno dovuto trascorrere almeno un periodo di questi dodici mesi in un alloggio alternativo rispetto alla loro residenza. In totale 17mila famiglie (circa una su dieci nella provincia) hanno fatto domanda per il contributo di immediato sostegno (Cis) da 5mila euro riconosciuto dalla protezione civile per danni alle abitazioni. Ma sono poco più di 200 le domande presentate allo Stato da famiglie e imprese per l'indennizzo totale dei danni (non è stato possibile avere il dato dagli uffici della Bassa Romagna).

È la fotografia ravennate che emerge dai dati raccolti dai vari Comuni, da inserire nella cornice romagnola tenendo conto dei risultati accertati dalla commissione di studio incaricata dalla Regione: il maltempo di maggio dell'anno scorso in Emilia-Romagna ha colpito in totale quasi 90mila soggetti (di cui 16mila imprese) con una stima di danni da 8,5 miliardi di euro, di cui 3,5 a privati. A oggi il Governo - dati forniti nei giorni scorsi dal commissario Figliuolo - ha stanziato per interventi pubblici circa 1,63 miliardi di euro.

Sfinge, cos'è

Da sei mesi è attivo un sito internet realizzato dalla Regione Emilia-Romagna per imprese e famiglie che vogliono richiedere allo Stato il rimborso dei danni subiti. Le domande presentate finora dalla provincia di Ravenna sono poche decine (ne risultano 57 dal comune di Ravenna e solo 10 da Faenza). Al momento non è stato definito un termine entro cui inviare le richieste.

La piattaforma informatica si chiama "Sfinge alluvione 2023", versione aggiornata di quella voluta e realizzata sempre dalla Regione nel 2012 per i danni dovuti al sisma in Emilia. Per accedere occorre avere l'accreditamento digitale (Spid, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale Servizi) e possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec). È l'unica modalità per la presentazione della domanda per i rimborsi. La quantificazione del danno subito e il nesso di causalità tra il danno e gli eventi calamitosi devono essere giustificati tramite una perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato, iscritto a un Ordine o a un Collegio, privo di interessi comuni con il committente. Le domande vengono prima valutate dal Comune territorialmente competente e poi passano all'attenzione del governo. Il governo Meloni ha promesso i rimborsi del 100 per cento dei danni.

Cis e Cas

Nelle prime settimane dopo l'alluvione, la protezione civile nazionale e regionale hanno messo in campo due aiuti economici diretti per la popolazione colpita. Si tratta del contributo di autonoma sistemazione (Cas) e il contributo di immediato sostegno (Cis, a volte indicato come Pac).

Il Cis è una prima misura economica di immediato sostegno ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata danneggiata da eventi alluvionali o franosi che l'abbiano resa non utilizzabile. L'importo massimo era di cinquemila euro, erogati in due tranche: la domanda per l'acconto di tremila euro andava presentata entro il 31 agosto, il saldo va richiesto entro il prossimo 30 settembre. In totale in provincia sono state presentate quasi 17mila domande per il Cis (16.746).

Il Cas, invece, è destinato ai cittadini che hanno dovuto abbandonare le proprie case e che hanno trovato un alloggio alternativo (ad esempio da parenti o amici, oppure in roulotte e camper). Gli importi previsti al mese sono di 400 euro per nuclei familiari composti da una sola persona, 500 euro per 2 persone, 700 per 3, 800 per 4 e 900 per nuclei di 5 o più persone. Contributo che viene aumentato di 200 euro per ogni componente del nucleo di età superiore a 65 anni, oppure sia una persona con disabilità o con

COMUNE (abitanti)	FAMIGLIE RESIDENTI	IMPRESE AL 31/03/23	IMPRESE AL 31/03/24	VARIAZIONE IMPRESE	DOMANDE CIS	DOMANDE CAS	FAMIGLIE ANCORA FUORI CASA	DOMANDE SFINGE (aziende, fam.)
Alfonsine (11.467)	5.322	1.041	1.012	-29	32	48	2	
Bagnacavallo (16.283)	7.556	1.610	1.552	-58	572	211	15	
Bagnara (2.393)	1.029	195	192	-3	172	12		
Brisighella (7.171)	3.383	785	760	-25	158	82	25	20 (13, 7)
Casola (2.427)	1.153	267	261	-6	51	142	8	3 (0, 3)
Castel Bolognese (9.568)	4.260	900	861	-39	1.211	183	10	13 (5, 8)
Cervia (28.748)	14.231	4.150	4.031	-119	501	256	4	8 (1, 7)
Conselice (9.603)	4.251	807	743	-64	1.223	1.129	42	
Cotignola (7.299)	3.176	633	606	-27	281	82	2	
Faenza (58.445)	26.945	5.719	5.596	-123	3.894	1.794	463	72 (23, 49)
Fusignano (8.008)	3.597	793	753	-40	3	3		
Lugo (31.884)	14.734	3.341	3.236	-105	4.547	570	20	
Massa Lombarda (10.565)	4.707	841	795	-46	287	70	2	
Ravenna (156.016)	75.604	14.876	14.212	-664	1.481	1.246	19	57 (14, 43)
Riolo (5.668)	2.490	485	460	-25	95	44	4	7 (3, 4)
Russi (12.212)	5.653	1.184	1.147	-37	365	180	2	6
Sant'Agata (2.908)	1.321	306	281	-25	974	481	57	
Solarolo (4.350)	1.846	400	385	-15	902	174	11	14 (4, 10)
TOTALE (385.015)	181.258	38.333	36.883	-1.450	16.749	6.707	686	200

invalidità non inferiore al 67 per cento.

La Sfinge fa paura

Considerando 17mila famiglie che hanno richiesto il Cis, non può che apparire anomalo il dato delle poche decine di domande sulla piattaforma Sfinge in sei mesi. Tecnici e addetti ai lavori lamentano la burocrazia del meccanismo. Le ordinanze del commissario non sempre sono risultate di immediata interpretazione e sono state chiesti chiarimenti

più volte, sebbene le comunicazioni con la struttura del generale Figliuolo non abbiano canali agevolati. La necessità della perizia asseverata richiede l'ingaggio di tecnici, gli stessi ancora alle prese con i carichi di lavoro generati dal Superbonus 110. E molti di loro preferiscono tenersi lontano da Sfinge. Che consente solo due errori: dopo il secondo nel caricamento della documentazione non si può più procedere oltre.

Andrea Alberizia